



Alla Regione Friuli Venezia Giulia Servizio
Direzione Centrale Ambiente e Energia

Osservazioni: Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali (direttiva 2000/60/CE) Qualità delle acque del Tagliamento.

Il fiume Tagliamento durante il suo lungo percorso di circa 170 km dalle sorgenti al mare, attraversa territori con caratteristiche litologiche molto diverse tra loro ma che si possono schematicamente raggruppare in tre zone: corso montano, medio e basso corso. Le ultime due vanno a corrispondere con l'area di pianura della nostra regione, ulteriormente classificabile in alta e bassa pianura.

Nel tratto superiore le acque scorrono con andamento torrentizio su un letto prevalentemente ghiaioso, trasportando a valle i sedimenti più grossolani e pesanti grazie alla discreta pendenza del fiume. Passato Venzone ed attraversata la stretta di Pinzano la pendenza e di conseguenza l'irruenza della corrente cominciano ad attenuarsi, facendo assumere al fiume un andamento a rami intrecciati e determinando il deposito dei ciottoli e della ghiaia più grossolana. Il processo continua nel percorso a valle fino a poco prima di Latisana, il fiume rallenta di molto la velocità e può trasportare solo materiale molto fine e leggero, sabbia, limo e argille.

La distinzione tra alta e bassa pianura in base alla geomorfologia del letto del fiume, si riflette nel destino delle acque del Tagliamento: nella parte mediana del corso, due terzi delle acque finiscono nel sub alveo per scorrere attraverso gli strati ghiaiosi; raggiunta la linea delle risorgive, a seguito del cambiamento nella stratigrafia a favore della comparsa a più livelli di strati argillosi impermeabili, si verifica il fenomeno della risorgenza per cui nel Tagliamento aumenta la portata superficiale delle acque. Inoltre in tutta l'area compresa tra Codroipo e Monfalcone, fino al mare, si originano numerosi corsi d'acqua di risorgiva alimentati dalla copiosa falda freatica.

In questa zona si assiste ad un vasto prelievo di acqua per uso civile ed industriale attraverso pozzi artesiani, anch'essi alimentati dalle acque sotterranee riconducibili principalmente al bacino del Tagliamento. Le caratteristiche qualitative dell'acqua, sono fortemente influenzate dagli apporti dovuti alle attività umane svolte nell'area permeabile della pianura: pensiamo agli scarichi industriali o fognari (non sempre

depurati correttamente) ma anche ai residui di diserbanti, antiparassitari e soprattutto concimi utilizzati in agricoltura e trasportati dalle acque piovane e di irrigazione per ruscellamento direttamente nell'acqua di superficie del fiume ma anche per infiltrazione nel sottosuolo. Non dimentichiamo che oltre ad alimentare la falda freatica, l'acqua del Tagliamento va anche a ravvenare le falde artesiane più profonde, utilizzate nella bassa pianura per approvvigionare d'acqua potabile numerosissime utenze domestiche.

Per questi motivi, riteniamo che praticare attività agricola nelle aree altamente permeabili della golena del fiume nel suo medio corso, in particolare quelle ad alto input come la coltivazione del mais, non solo coltivato per essere utilizzato ad uso commestibile ma per alimentare le centrali a biomasse, che richiede un forte uso di concimi e diserbanti (nonché, paradossalmente, di importanti apporti idrici) o l'attività vivaistica viticola, vada ad incidere in senso peggiorativo sulla qualità dell'acqua di falda ad uso umano nonché su quella dell'ecosistema fluviale a seguito dell'eutrofizzazione del corpo idrico superficiale.

Udine , lì 23 marzo 2015

per il comitato "Assieme per il Tagliamento"

Presidente Pradetto Battel Franca

